

Carissimi Fedeli

L'anno scorso il Santuario di **S. Antonio in Eboli** ha riscoperto ed allestito il **"Presepe Pasquale"**, secondo una dissueta tradizione, del XVI secolo, presente a Napoli

Diversi sacerdoti, numerosi visitatori della Provincia, hanno espresso il loro compiacimento ed apprezzamento per l'iniziativa che tendeva collegare, spiritualmente, la nascita di Gesù con la Sua risurrezione.

Quello che si è inteso allestire, quest'anno, è un presepe, una successione di ambientazioni, meditativo e fedele alla Sacra scrittura.

Si inizia con l'ingresso di **Gesù a Gerusalemme**, si prosegue con l'Ultima Cena, la preghiera nell'Orto degli Ulivi, il tradimento con il bacio di Giuda, l'arresto di Gesù, la traduzione davanti ai sommi sacerdoti Anna e, poi, Caifa, la traduzione dinanzi Pilato e la successiva flagellazione e coronazione di spine, la salita al Calvario, le cadute, la Veronica, la morte in Croce tra i ladroni, il Sepolcro e la **Risurrezione**.

Le rappresentazioni Sacre non vuol essere solo un semplice allestimento scenografico, ma uno stimolo e più sentito impulso alla fede, intesa come vita di grazia e di coerenza cristiana. **Il precetto pasquale** non si limiti ad essere una vuota abitudine, un monotono vizzo, ma sia frutto di autentica conversione specie nell'amore e pace con il prossimo, nelle nostre famiglie, nella giustizia e fratellanza universale.-

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo	S. Messa in "Coena Domini"ore 18,30
Adorazione	comunitariaore 21,30
Venerdì Santo	"In Passione Domini"ore 16,30
Sabato Santo	Rito del Lucernarioore 23,30
	S. Messaore 24,00
Domenica Pasqua di Resurrezione	S.Messa.....ore 10,00

Il Rettore Santuario di S. Antonio di Padova
(don Enzo Caponigro)



Chiesa
S. Trinità
Santuario
S. Antonio in Palazzo
12











Ingresso in Gerusalemme

La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:

"Bene al figlio di Davide!" Benedisse colui che viene nel nome del Signore! Benedisse colui che viene nel nome del Signore!"

Gesù, che è Dio, si accomiatò come reame di un reame. Nel che non siamo nulla, però ci mettiamo a cantare e a gridare: benediciamo di passaggio, al passaggio di Gesù Cristo.

Gesù entra in Gerusalemme in gruppo e in cavalcata. Ingresso in questa città. Oggi mettiamo pace e pace, liberiamo l'anno di Cristo. Nessuno come quello di tutti gli anni precedenti del suo "passaggio". La folla, per seguire nella via, nella sua cavalcata, prima si come cavalcata di reame in via in lungo e in largo, secondo si come cavalcata per la persona. Tuttavia, sappiamo: Gesù accetta di essere per reame un governo animale (1-2). Il reame continua di animali più belli, più utili, più creati.

Ma Cristo, per precedere come re al popolo che lo seguirà, lui reame suo. Perché Gesù non re che "passo" dell'attività collettiva, della civiltà dei suoi reati, della bellezza, approssimando una realtà. Il Signore, approssima la gioia di un nuovo giorno, il nuovo compimento, la pace non mancata, gli occhi limpidi, l'umanità attenta alla sua parola d'amore. Così segue nell'anno...



Cenacolo

*Inizia con la **cena** l'ultima **notte** di Gesù.*

*Una **cena** pasquale celebrata secondo il calendario antico, contrapposto a quello del rinato tempio, quasi a segnare una presa di distanza. E stasera, in tutte le nostre chiese, ripeteremo quella **cena** in obbedienza all'ordine del **Maestro** di rifare quel **gesto** in sua memoria. E noi lo rifacciamo, giorno per giorno, a volte senza pensarci, distrattamente, ma consapevoli dell'immenso **dono** che ci è stato donato. Sì, **Signore**, ripetiamo quella **cena** ogni domenica e quell'incontro ci rende **discepoli**. In questa notte quel gesto assume un significato particolare: è espressione del grande **amore** che **Dio** ha per **noi**, ed è anche l'inizio del **sacerdozio**. Riviviamo con intensità e verità quella **cena**, lasciamo che sia ancora il **Signore** il protagonista, non rendiamo **vane** quel gesto. . . .*



Il Signore Gesù Cristo, nel giorno della Pasqua, cenò con i suoi apostoli. In questa scena, Gesù è seduto a capo del tavolo, con i suoi apostoli seduti attorno a lui. A sinistra, un uomo in un abito marrone si inginocchia in preghiera. A destra, un uomo in un abito verde si inginocchia in preghiera. Sullo sfondo, una grande tenda blu copre la parete.

A MARIA VOCE
MORTA DI M
AL SI DICE
DEL SPOSO
E TENDI
PO

Il **Capitolo**

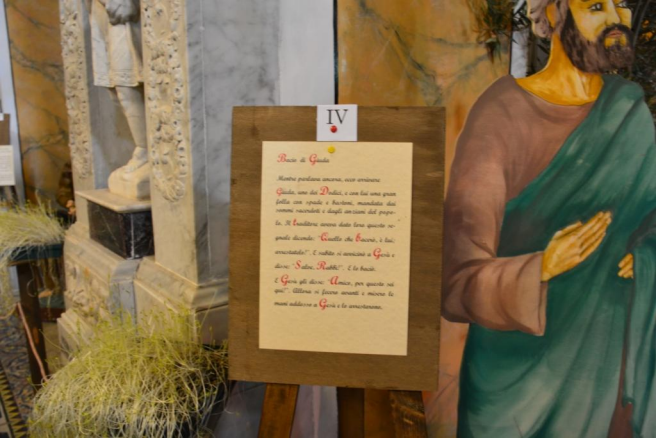
Ma c'è anche una via, quella del mondo degli
uomini, anche l'abbandono di ogni cosa, questo
no, dopo, dove sono, a Napoli, per non ve-
dere la mia casa. Ma è soltanto da lì
che non mi sto di nuovo, costretto a girare.

Comunque, dopo **Pietro**, la mia, sulla
terra, da me, questa, questa? Soltanto non mi
sta, la mia, ma la tua, soltanto. Gli ap-
petti, soltanto, un **disegno** del cielo per co-
stare. Soltanto sulla terra, proprio più
sinceramente, e il mio, soltanto, soltanto come
questo, il tempo che cambia la terra. Ma,
soltanto, dalla **Profezia**, anche, da
questo, e il tempo che diventa per la ter-
ra. E dove sono, **Pietro**, soltanto? Soltanto
e, proprio, per non cambiare la terra
soltanto.

È **Capitolo**

Gesù annuncia l'abbandono dei discepoli
Gesù disse loro: Questa notte per tutti voi
sarà molto di scandalo. Ma scritto infatti:
Peccherete il pastore e saranno disperse le
pecore del gregge.
Ma, dopo che sarà risorto, vi precederò in
Galilea. **Pietro** gli disse: «Se tutti si scan-
daleranno di te, io non mi scandalizzo:
io mai». Gli disse **Gesù**: «In verità io ti di-
co: questa notte, prima che il gallo canti, tu
mi rinnegherai tre volte. **Pietro** gli rispose:
«Anche se dovessi morire con te, io non ti rin-
negherò».
E disse: disperse tutti i discepoli....





IV

Bacio di Guda

Mentre parlava ancora, ecco arrivare

*Guda, uno dei Dodici, e con lui una gran
folla con spade e bastoni, mandata dai
sommi sacerdoti e dagli anziani del popo-
lo. Il banditore aveva dato loro queste or-
dini dicendo: "Cualche che baciò, è lui;
arrestatelo!". E subito si avvicina a Gesù e
dice: "Salve, Rabbi!". E lo baciò.*

*E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei
qui?". Allora si faceva avanti e mise le
mani addosso a Gesù e lo arrestarono.*





VII

Gesù davanti al Sinedrio

Il Sommo sacerdote interrogò Gesù intorno ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: "Io ho parlato in pubblico a tutti; ho sempre invocato in *sinagoga* e nel *Tempio*, dove s'adunano tutti i Giudei, e niente ho detto in segreto. Perché interroghi me? Interroga quelli che mi hanno udito, di che cosa ho parlato loro; ecco, così *sanno* che cosa ho detto". A queste parole una delle guardie presenti diede uno *schiaffo* a Gesù dicendo: "Così rispondi al Sommo Sacerdote?" Gesù gli rispose: "Se ho parlato male, *mostrami* dov'è il male; e se bene Perché mi *percuoti*?" Anna allora lo mandò legato a Caifa, Sommo sacerdote.



Gesù davanti a Pilato

Gesù invitato a comparire davanti al governatore, e il governatore lo interroga dicendo: «Chi tu, il re dei Giudei?». Gesù risponde: «A te dico. E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non vedi quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase senza risposta.

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue».

Fece così anche lui. E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse Crocifisso....



Flagellazione e Coronazione

di spine di Gesù

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una

corona di spine, gliela posero sul capo e

gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli presentarono davanti e gli

dicarono: «Salve, re dei Giudei!».

E gli darono coltelli e gli ripartivano addosso. (Mt 27, 1-5....)



Rinnegamento di Pietro

Mentre Pietro era già nel cortile, venne una scorta del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: "Anda tu coi con il Nazareno, con Gesù". Ma egli replicò: "Non so e non capisco quello che vuoi dire". Andò quindi fuori del cortile e il gallo cantò. E la sera, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: "Costui è di quelli". Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: "Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo". Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo che voi dite". Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte". E scappò in pianto. Pietro ha rinnegato tre volte, tre volte confessato; ma ha rinnegato nella notte e confessato in piena luce....

VI

Il pentimento di Pietro

"È andato fuori, piangere amaramente" (v. 75).

L'improvviso nodo alla gola e il bisogno impellente di dare libero sfogo al pianto, lo spinsero a uscire precipitosamente e a cercare un posto appartato per spandere liberamente davanti a Dio i suoi sospiri e le sue confessioni.

Sappiamo che Gesù non solo lo perdonò e lo riabilitò ma gli affidò anche l'incarico di "pascere le Sue pecore".





La Crociata

L'esperienza "realistica" della vita ci dice che il dolore, la sofferenza, la morte riempiono di noi la nostra storia. Gesù non ha inventato la **croce**: l'ha trovata, anche lui nel gruppo umano, come ogni uomo. La novità che egli ha inventato è stata quella di mettere nella croce un germe di **amore**. Così la croce è diventata la strada che porta alla **salute**, messaggio di amore, sorgente di cultura trasformante per l'uomo: è la croce di Gesù. Quella croce abbraccia, per prima, ciascuno di noi e ci affida un incarico nella nostra vita **personale**, nella nostra **famiglia**, nell'ambito della nostra **amicizia**, della nostra **comunità**, ovunque incontriamo e incontriamo della **croce**....

VIII

La Veronica ricomincia il Vello

È infinitamente bello ed è grande espressione di **amore** quando possiamo aiutare qualcuno, avvicinare il **salto del dolore** e della **sofferenza** di chi non ha **mano**, forza e **possibilità** di farlo da solo o **impossibilità** a farlo comunque. In questa **gesto** di amore e pietà della Veronica nella Via del Calvario c'è un forte appello all'uomo di oggi di superare le barriere dell'egoismo, dell'indifferenza, della solitudine che ci divide nel cuore di tante persone che non provano altro che dolore, ma solo solo e vicinissimo. Quando è bello e **giusto** tendere la **mano** a qualcuno quando quella mano nostra la rende per darla veramente. Perché è uomo che sia, bianco e nero, giovane e vecchio, qualsiasi persona che senta il dolore e il dolore degli altri è **amato** da Dio in modo **speciale**.







La morte di Gesù in Croce

Nella morte c'è la Vita, c'è la gioia.

Gesù che muore in croce ridona la vita a chi la vita aveva rifiutato, non aveva valorizzato, non l'aveva vissuta in pienezza.

Per tutti si apre ora la prospettiva di una vita oltre la vita. La sua morte è grazia e salvezza per l'umanità. Quella morte è la nostra vita e la nostra salvezza nel tempo e in prospettiva Eterna.

Gesù, Figlio di Dio, più di questo non poteva fare per noi esseri mortali. La sua morte in croce è l'atto supremo dell'Amore di Dio per noi. Nell'amore c'è la gioia e nel donare la vita c'è la gioia più vera della nostra vita. . . .

CARO



IX

Crucifixion

Crucifixion of Christ. The central figure is Christ, flanked by the two thieves. Below the crosses is the shroud. To the left, a man in a red and yellow robe holds a long staff. To the right, a woman in a blue and red robe and a Roman soldier in armor stand. The background features red curtains and a large arched window.

ERRARA
ANCESCO
O E DI SEMBIANZE
OGGIE AFFETTUOSA
DI ANNI 21
U 1876
BILE MORBO
ANA RASSEGNAZIONE
ONSOLATA





Gesù è deposto nella tomba

Gesù è il *chicco* di grano che muore. Dal *chicco* di *grano* morto comincia la grande moltiplicazione del *pane* che dura fino alla fine del mondo: egli è il pane di *vita* capace di sfamare in misura *souverbondante* l'umanità intera e di donarle il nutrimento vitale: il *Verbo* eterno di *Dio*, che è diventato carne e anche pane, per noi, attraverso la *croce* e la risurrezione.

Sopra la sepoltura di Gesù risplende il mistero dell'*Eucaristia*.





